

Egregio Dottor Palumbo,

fermo restando che ogni danneggiato che fa riferimento alla nostra Associazione ha l'assoluta libertà di accettare le vostre proposte, quanto segue sono **le nostre osservazioni**.

Sulla scorta delle informazioni sui moduli transattivi che avete fornito durante il recente incontro con le associazioni di pazienti, l'Associazione EPAC Onlus non può che esprimere sconcerto, dissenso e amarezza per la voluta, **evidente disparità di trattamento economico tra emofilici, talassemici e trasfusi occasionali**.

Disparità a tratti offensiva, per chi si vede offrire cifre di 60.000 Euro.

Lei ha indicato la possibilità di poter inoltrare delle proposte "fondate su motivazioni reali e concrete".

Ci preme sottolineare che noi stiamo ancora aspettando le motivazioni reali e concrete sulla disparità di trattamento economico che avete predisposto, posto che:

Il virus, la malattia e le ricadute nefaste in termini di perdita di salute o perdita della vita sono uguali per tutti.

Perciò non è possibile ledere il principio di uguaglianza in sede di risarcimento, è una offesa alla Costituzione, alla pari dignità, una macchia indelebile e una enorme ingiustizia sulla più grande transazione con i pazienti danneggiati da sangue infetto della storia Italiana.

Quando il regolamento della Commissione Interministeriale è stato pubblicato, noi abbiamo sempre chiesto chiarimenti sulla evidente volontà di fare delle distinzioni, ma le risposte sono sempre state fumose, ammesso che vi siano state risposte e comunque sempre verbali.

Certamente, la mancata verbalizzazione dei contenuti degli incontri vi viene incontro perché le domande che abbiamo fatto e mai degnamente risposte sarebbero a verbale.

Ci pare quindi inutile fare riferimento al fatto che abbiamo – parole sue - <<accettato il regolamento>>: questa è una bugia.

Sa benissimo come sono andate le cose e tutto è stato fatto senza lasciare traccia scritta, volutamente. Fortunatamente ci sono le altre Associazioni testimoni.

Ancora oggi nessuno è in grado di spiegare nero su bianco su quale principio - sia esso morale, etico, giurisprudenziale o quant'altro - si basano le vostre (sempre unilaterali) decisioni.

Cosa hanno in più i Talassemici ed Emofilici che consente loro di avere un trattamento economico diverso e privilegiato rispetto ai trasfusi occasionali ?

Finchè nessuno ci darà una risposta scritta che contenga motivazioni reali e concrete, per noi è impossibile fare proposte di alcun genere.

La nostra Associazione, a fronte di una coerenza statutaria, e una condotta etica e morale per la tutela dei diritti di tutti i danneggiati da sangue infetto si oppone al vostro schema transattivo e chiede, in nome e per conto dei numerosi pazienti che ci stanno contattando inferociti dalle vostre proposte e minacciando gesti inconsulti, di equiparare i trattamenti economici dei trasfusi occasionali a quelli indicati per i talassemici ed emofilici.

Francamente siamo stupefatti di doverci giustificare di fronte a persone particolarmente inquiete le quali se la stanno prendendo con le Associazioni perché "incapaci di tutelare i loro interessi". Ora, più che mai, è giusto che ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Dal canto nostro valuteremo con altre associazioni quale forma di lotta e in quali sedi intraprendere.

Va ricordato inoltre, che il paletto temporale per essere ammessi alle transazioni del 1978 va contro quanto viene sostenuto dalle Sezioni Unite della Cassazione con la sentenza n. 581/2008 che hanno chiarito che la responsabilità da contagio da epatite C ed HIV del Ministero della Salute risale all'epoca di conoscenza dell'epatite B (e quindi, quantomeno, sin dalla fine degli anni '60).

Dunque un'altra decisione incomprensibile e inaccettabile, sulla quale grava un sospetto: sarà anche questa una regola imputabile solo ai trasfusi occasionali?

Ci auguriamo che vi sia da parte vostra una profonda riflessione sulla iniquità e possibili conseguenze dello schema transattivo così come lo avete impostato, e che il Ministero della Salute voglia voltare pagina una volta per sempre su questa vicenda incresciosa, andando a transazione con tutti i partecipanti con causa pendente al 31 dicembre 2007, senza disparità di trattamento sia in termini di quantum economico e sia per quanto concerne prescrizione e responsabilità.

Cordiali saluti

Roma, 6 Agosto 2010

Vice Presidente
Associazione EpaC Onlus

Massimiliano Conforti